

Singolare decisione contro la riforma Gelmini per il primo quadrimestre. In altri istituti l'insufficienza si fermerà al cinque. Niente voti più bassi

## Repubblica/Bologna: Longhena, l'ultima provocazione "Niente voti, in pagella solo giudizi"

11-01-2009

ILARIA VENTURI

### In arrivo le pagelle con i voti.

Ma i presidi avvertono: niente tre o quattro alle elementari, ci si fermerà al cinque. I sindacati denunciano: «Siamo alla scuola fai da te». E i maestri insorgono. Alla primaria Longhena il collegio dei docenti ha deliberato di mantenere i giudizi nel primo quadrimestre rifiutando i voti espressi in decimi introdotti di nuovo, dopo trent'anni, dalla riforma Gelmini. «Siamo contrari ai voti, pensiamo che non possano essere capiti dai bambini» spiega l'insegnante Marzia Mascagni. «La valutazione deve essere formativa, un momento di riscontro per noi e per il nostro operato. Con i voti si torna indietro rispetto a tutto quello che è stato lo studio sulla valutazione. Ci siamo presi un quadrimestre di riflessione per arrivare alla fine dell'anno a un voto consapevole, che comparirà solo nella pagella finale». Anche all'istituto comprensivo 11 il collegio dei docenti ha deciso di mantenere i giudizi in pagella alle elementari e alle medie. Una scelta che sarà discussa di nuovo tra due settimane. Ma nelle scuole di San Donato l'orientamento anti-voto è forte. In questi giorni, in vista della fine del quadrimestre, i dirigenti delle scuole di base si sono riuniti per decidere una linea comune da seguire. Il cinque, da usare con parsimonia e mille cautele, sostituirà il vecchio giudizio «insufficiente». Ma non si scenderà più in basso. «Per un bimbo delle elementari un quattro o un due sarebbero talmente demotivanti da fargli perdere anche il gusto di imparare», spiega Stefano Mari, preside del terzo Circolo didattico. Il dirigente si è confrontato venerdì scorso con i colleghi delle scuole di Reno, Saragozza, Borgo Panigale e Porto. «E' emersa questa linea che discuteremo nei collegi dei docenti. Comunque i voti saranno accompagnati da giudizi che i genitori potranno consultare nell'agenda della programmazione. Personalmente non mi piace numerare la valutazione, quando devi giudicare un alunno c'è sempre un aspetto interpretativo». L'approccio al voto sarà soft, soprattutto alle elementari. Più aperta è la discussione alle medie, dove anche i quattro saranno ammessi, dove non ci saranno giudizi ad accompagnare i numeri e dove torna il voto in condotta. Ma basterà un'insufficienza per essere bocciati alle medie? «La decisione sarà collegiale», frena Sergio Simoni, dirigente delle scuole di Bazzano, Crespellano e Monteveglio. «L'insegnante di matematica potrà arrivare con un cinque, ma a maggioranza i colleghi della classe potranno alzare il voto». Simoni ricorda: «Il voto serve per migliorare, per correggere un errore, non per classificare i bambini. Si deve mantenere il valore formativo della valutazione». L'orientamento riportato da Simoni è stato discusso nelle undici scuole della zona di Casalecchio, Sasso Marconi sino a Castello di Serravalle. «Le nostre non possono che essere indicazioni». Sui modelli di pagella invece non c'è accordo: ciascuna scuola farà per sé, molte ricorrendo alla stampa in proprio per risparmiare. Per questo Sandra Soster, segretaria provinciale della Cgil scuola, attacca. «C'è confusione, siamo alla scuola fai da te. Ma la preoccupazione maggiore è che con il ripristino dei voti alle elementari si distrugge l'impianto della scuola». Anche il collegio dell'istituto comprensivo 12 ha deliberato, sui voti, una forbice tra cinque e dieci, mentre per la scuola media sarà ammesso anche il quattro. «Non è così automatico passare dal giudizio sintetico al voto numerico - spiega la preside Filomena Massaro - Il dibattito è stato lungo, alle elementari le remore sono state più forti, pedagogicamente era meglio il giudizio».